

Kairos: “Il mondo è cambiato. Siate più attivi”

di Giulia Barbieri



Rocco Bove
Kairos

Non è più tempo per stare seduti sul reddito fisso, sperando di incassare la cedola in attesa che il titolo arrivi a scadenza: il mondo del debito si sta trasformando profondamente e con lui le regole del gioco. Parola di **Rocco Bove**, responsabile obbligazionario di **Kairos**, che, parlando di approccio all'investimento, non ha dubbi: “oggi bisogna essere attivi, dinamici e flessibili”.

Come è cambiato il mondo dei bond?

Il contesto attuale è complicato, non solo a causa dei tassi di interesse bassi, ma anche perché a questi si è combinata negli ultimi 12 mesi una volatilità crescente. L'investitore medio non è abituato a 'ballare' sui bond, ma a sedersi, con un atteggiamento da cassetista. Bisogna rendersi conto che il mondo è cambiato: stiamo assistendo a un esperimento globale di politica monetaria, che ha contemplato addirittura tassi negativi. L'ambiente è anomalo: ci sono delle criticità ed è importante prenderne atto.

Come vi state muovendo per sensibilizzare gli investitori a questo cambiamento?

Abbiamo appena chiuso la prima parte del nostro roadshow, un evento itinerante pensato per coltivare il confronto diretto tra noi gestori e gli operatori professionali. Da settembre saremo presenti in altre città italiane, che i

consulenti potranno scegliere direttamente votando sul nostro sito.

Come si stanno comportando Fed e Bce?

Partiamo dalla Fed. Il rialzo effettuato a dicembre, l'unico finora, è risibile nella sua entità. Ma l'impatto psicologico sui mercati è molto forte e andrà digerito: i tassi a zero sono come un semaforo verde all'acquisto di asset rischiosi con la 'benedizione' della banca centrale. Ora è scattato il semaforo giallo e il messaggio è: 'fate attenzione, perché il contesto è cambiato'. Inoltre, i mercati e la Fed non sembrano più parlare la stessa lingua: i futures mostrano che le aspettative divergono da quello che la banca centrale sta cercando di comunicare; i mercati non credono che Janet Yellen riuscirà a rispettare i suoi piani. È importante però che sia la Fed a guidare i mercati e non viceversa.

E per quanto riguarda la Bce?

Con le misure annunciate lo scorso marzo, Mario Draghi sta favorendo l'obbligazionario europeo: da un lato il TLTRO 2 volto a far arrivare un'altra ondata di liquidità alle banche, alle prese con la nuova normativa europea (BRRD), dall'altro la decisione di acquistare corporate bond investment grade, che apre ottime opportunità per gli investimenti in ambito obbligazionario.

Come muoversi in questo contesto?

Con flessibilità e dinamismo, e con un approccio molto attivo. Se per Kairos, questa è sempre stata una scelta gestionale, ora è un'esigenza. Inoltre noi siamo specialisti nel credito europeo e questo ci dà un ulteriore vantaggio nel momento in cui la Bce ha annunciato di voler acquistare corporate bond europei. Diciamo che il nostro fondo Kairos Bond Plus è posizionato bene per beneficiare della politica espansiva di Draghi e, avendo anche una componente di titoli finanziari, trae vantaggio dall'azione del fondo Atlante e, più in generale, da un contesto europeo volto a dotare il sistema bancario di spalle più larghe.

Cosa pensa del fondo Atlante?

Credo che sia fondamentale, ma più che del fondo in sé parlerei di 'schema' Atlante. Il nome deriva da una figura mitologica che portava sulle sue spalle tutto il peso del mondo, ma noi sappiamo che un fondo da solo non potrà compiere questa missione. Nulla vieta che ci siano una seconda o una terza edizione del Fondo o che gli vengano date più munizioni. La cosa che conta è lo schema che sta dietro, e che ha una doppia finalità: aumentare il capitale delle banche in difficoltà per evitare che travolgano l'intero sistema; gestire il patrimonio attivo delle banche e affrontare nel tempo il problema dei non performing loan ●